

I trenta luoghi Santa Maria Ausiliatrice a Novoli

Parrocchia per migranti: prima italiani, ora stranieri

Non è una chiesa antica con un lungo passato alle spalle, ma una parrocchia di periferia nata dal niente 50 anni fa in cui è cresciuta una comunità unita, attiva e aperta. «A Firenze uno pensa subito ai musei, alla storia, e questo può portare a una visione di una chiesa ancorata nel suo passato glorioso. Ma la chiesa continua. Ecco il senso di essere qui in una parrocchia normale», spiega padre Giovanni Roncari, vescovo di Pitigliano ai delegati nel piccolo auditorium di Santa Maria Ausiliatrice a Novoli. Quando la chiesa nacque nel 1965 e a guidarla

c'era don Rodolfo Marinetto, il quartiere era abitato da migranti italiani. «Oggi ci sono i nuovi migranti, albanesi, rumeni, cinesi. Si viene qui a cercare e chiedere», dice il parroco Simone Pestelli.

Corriere Fiorentino
venerdì 13 novembre 2015

Ma il prete va ancora a conoscerli a casa, le sue porte sono sempre aperte, e non solo: qui c'è un Centro di ascolto, la Caritas, una palestra, iniziative per scout e giovani, e presto la Casa della Carità. Si parla della periferia, dalle Piagge a quella che c'è in «ogni parrocchia», secondo don Marco Viola, parroco della basilica di San Lorenzo, in un quartiere «in cui convivono bellezza e degrado ricchezza e povertà e solitudine». (I.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento conviviale durante l'incontro a Novoli, scelto per parlare delle periferie